On line su www.romasette.it
facebook.com/romasette
twitter.com/romasette

ROMA SETTE

Anno XLII • Numero 32 • Domenica 27 settembre 2015

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a
00184 Roma; **redazione@romasette.it**
Tel. 06 6988.6150/6478 - Fax 06.69886491

Abbonamento annuo euro 58.00
C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa
Direzione vendite - Piazza Indipendenza 11/B
00185 Roma - Tel. 06.68823250 - Fax 06.68823209
Pubblicità: Publicinque Roma - Tel. 06.3722871

in breve

associazionismo

Nasce una Consulta per la tutela della gravidanza

Nasce la Consulta delle associazioni per la tutela della gravidanza e per la sicurezza feto-neonatale animata dallo slogan «Oltre il tabù, per avere voce, per illuminare di conoscenza». Il 15 ottobre un flash-mob al Pantheon per farsi conoscere. *Articolo su www.romasette.it*

formazione

Pastorale familiare: il corso con gli esperti dedicato al «gender»

Inizierà sabato 3 ottobre il corso di formazione per adulti organizzato dal Centro diocesano per la Pastorale familiare e dalla Fonadazione Ut Vitam Habeant dal titolo «Verità e splendore della differenza sessuale». Tra i relatori il cardinale Elio Sgreccia e la dottoressa Giada Sciascia Cannizzaro.

scuola

Torna il «buono libri» Domanda on line fino al 30 novembre

Tornano i buoni «libro» del Comune per la fornitura dei libri di testo agli alunni di medie e superiori residenti a Roma. Il contributo spetta agli studenti appartenenti a nuclei familiari con Isee fino a 10.632,94 euro. Domanda online fino al 30 novembre sul portale *www.comune.roma.it*

ambiente

«Puliamo il mondo» Oggi la campagna arriva alla conclusione

Si conclude oggi la XXIII edizione di "Puliamo il mondo", la storica campagna nazionale di volontariato ecologista di Legambiente. Parchi e scuole, ma anche Tevere e Grande raccordo anulare delle bici sono stati "ripuliti" da centinaia di ragazzi, associazioni, scuole e singoli cittadini.

EDITORIALE

IL «SOGNO» AMERICANO DI FRANCESCO

DI ANGELO ZEMA

«Le vittime innocenti dell'aborto, i bambini che muoiono di fame o sotto le bombe, gli immigrati che annegano alla ricerca di un domani, gli anziani o i malati dei quali si vorrebbe far a meno, le vittime del terrorismo, delle guerre, della violenza e del narcotraffico, l'ambiente devastato da una predatoria relazione dell'uomo con la natura, in tutto ciò è sempre in gioco il dono di Dio, del quale siamo amministratori nobili, ma non padroni. Non è lecito pertanto evadere da tali questioni o metterle a tacere». Ai vescovi statunitensi, il Papa aveva chiarito che non era sua intenzione «tracciare un programma» né «delineare una strategia», ma quelle parole sono una consegna netta. Esigente, certo. Da incarnare nelle «periferie esistenziali» care a Francesco racchiuse in quelle esemplificazioni che danno la misura di un'attenzione a 360 gradi - e non potrebbe essere diversamente - all'umanità ferita, da accostare con l'umiltà e soprattutto il dialogo. E la lezione del dialogo non è solo la via indicata ai vescovi statunitensi ma anche l'essenza della tappa cubana - simbolo di un clima nuovo concretizzato dall'apertura dei rapporti diplomatici tra Cuba e Stati Uniti - accanto alla riaffermazione del primato del servizio per la «cura della fragilità», che ha sottolineato nella Messa celebrata a Plaza de la Revolución a L'Avana. L'incontro con i vescovi statunitensi, in cui ha fatto appello affinché i «crimini» della pedofilia «non si ripetano mai più», è una tessera del mosaico composito di situazioni ed eventi che sta caratterizzando il lungo viaggio americano ormai alla conclusione, con alcuni momenti ancora da vivere e seguire (domani è previsto il rientro in Vaticano), come la Messa conclusiva dell'VIII Incontro Mondiale delle Famiglie a Philadelphia, in programma nel pomeriggio (ora locale). Tanti i momenti consegnati alla storia, dalle giornate a Cuba ricche di tappe significative all'incontro con il presidente Usa Obama, dove Francesco si è presentato come «figlio di migranti», al commovente incontro con i senzatetto a Washington, e ancora al discorso nella sede dell'Onu e all'incontro interreligioso al Memorial di Ground Zero. Spicca la forza del discorso al Congresso degli Stati Uniti, dove il Papa rivisita il "sogno" americano servendosi di quattro "icone" degli States, da Abraham Lincoln a Martin Luther King, da Dorothy Day a Thomas Merton. Attraverso di loro, Francesco propone i valori di libertà, di inclusione, di giustizia sociale, di dialogo e pace ai politici e al popolo degli Stati Uniti, parla di accoglienza degli immigrati e lotta contro la povertà, dell'impegno contro le moderne schiavitù, di tutela della vita umana e delle minacce alla famiglia («forse come mai in precedenza»), di custodia dell'ambiente e del disagio dei giovani, ma anche dell'abolizione della pena di morte e dello stop al commercio delle armi, temi che in America dividono la società e la politica. C'è in questo discorso tutto ciò che sta più a cuore a Francesco. Le grandi sfide dell'umanità di oggi, in una originale rivisitazione del "sogno" americano condotta grazie all'esempio di altri quattro americani famosi e dei loro sogni. Sono i grandi temi della dottrina sociale della Chiesa. «Quella - ha chiarito Francesco ai giornalisti - è la mia dottrina». Il suo sguardo, mentre parla ai potenti, va soprattutto agli ultimi, ai più fragili. Lo dice esplicitamente nel breve saluto finale dalla terrazza del Congresso: «Ringrazio i personaggi più importanti che ci sono qui: i bambini. Voglio chiedere a Dio che li benedica!».

Alle 18 veglia in piazza San Pietro. Domenica alle 10 la Messa del Pontefice

Sinodo, sabato le famiglie in preghiera con il Papa

Sabato 3 ottobre le famiglie sono chiamate ad essere protagoniste alla vigilia dell'apertura del Sinodo dei vescovi, dedicato proprio alla famiglia come quello del 2014. Saranno protagoniste in piazza San Pietro, dove la Conferenza episcopale italiana ha promosso una veglia di preghiera per il secondo anno consecutivo, ma potranno esserlo anche in casa, accogliendo l'invito a unirsi alla preghiera con i propri figli per i lavori del Sinodo. Mancheranno poche ore all'apertura ufficiale della XIV assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi convocata sul tema «La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo», che avverrà la mattina successiva, alle ore 10, con la celebrazione eucaristica presieduta dal Santo Padre, nella basilica di San Pietro: anche in questo caso alla presenza dei Padri sinodali.
La veglia promossa dalla Cei sarà aperta alle 18 di sabato in piazza San Pietro «per vivere - spiega una nota - un momento di preghiera e testimonianza di fede attorno al Sommo Pontefice e ai Padri sinodali. Sarà bello essere tutti lì e il momento storico che stiamo attraversando ci chiede di fare il possibile per partecipare, mostrando in unità tutta la bellezza della famiglia».
La partecipazione all'incontro di preghiera con il Santo Padre è aperta a tutti. Non è necessario nessun biglietto per l'accesso in piazza San Pietro. Accesso che sarà possibile a partire dalle ore 16. «I posti a sedere - precisa la nota organizzativa - saranno occupati man mano che le persone affluiranno in Piazza. È possibile portare con sé piccoli sgabelli pieghevoli. Sarà possibile l'accesso dai tradizionali varchi di ingresso». Stendardi o striscioni della propria realtà ecclesiale potranno essere esposti solo prima della preghiera e al termine dell'evento. Nella piazza sarà riservato un settore per le persone disabili in carrozzina: l'accesso avverrà dai varchi consueti. Una volta arrivati al varco d'ingresso, gli addetti alla sicurezza e i volontari indicheranno alla persona diversamente abile e ad un accompagnatore, il settore riservato verso il quale dirigersi.
Ma le famiglie, come abbiamo detto, potranno unirsi alla preghiera anche nella propria abitazione, e a questo proposito l'Ufficio nazionale Cei per la pastorale familiare ha preparato uno schema di preghiera (disponibile sul sito *www.chiesa cattolica.it*) per i papà e le mamme che potranno invocare lo Spirito Santo e recitare l'invocazione alla Santa Famiglia insieme ai propri figli per i lavori del Sinodo davanti a una candela accesa. Lo slogan dell'iniziativa è infatti «Le famiglie illuminano il Sinodo». «Abbiamo una grande necessità - ha affermato il segretario generale della Cei, il vescovo Nunzio Galantino - di far vedere la bellezza della famiglia che è in Italia, in unità: la nostra vera forza è rimanere ancorati alla realtà con la consapevolezza che la realtà è superiore all'idea: e la realtà è la famiglia». *Roma Sette* e soprattutto *Romasette.it* seguiranno i lavori dell'assemblea sinodale, che si concluderà il 25 ottobre, sempre con una celebrazione eucaristica presieduta dal Santo Padre, alle 10, nella basilica di San Pietro. Punto di partenza dei lavori sinodali sarà l'«Instrumentum Laboris» frutto del cammino intersinodale scaturito dalla creatività pastorale di Papa Francesco, che, in coincidenza con il cinquantesimo anniversario della chiusura del Concilio Vaticano II e dell'istituzione del Sinodo dei vescovi da parte del Beato Paolo VI, ha convocato a distanza di un anno due diverse assemblee sinodali sul tema della famiglia. Per quanto riguarda i Padri sinodali, oltre ai partecipanti previsti dagli statuti (rappresentanti degli episcopati, capi-dicastero di Curia, membri delle Chiese orientali, collaboratori del segretario speciale, uditori e uditrici, delegati fraterni), ve ne sono alcuni di nomina pontificia: Francesco ne ha nominati 45: numerosi i cardinali e vescovi italiani (4 gli eletti dalla Cei, Bagnasco, Scola, Brambilla e Solmi), ma figurano anche due parroci, uno di Perugia e uno di Trieste. Tra gli uditori, molte coppie di sposi, diverse donne e teologhe.

Angelo Zema

Un'immagine della veglia promossa dalla Cei alla vigilia del Sinodo 2014 sulla famiglia

Accordo raggiunto tra la Colombia e le Farc Sant'Egidio: il nostro ruolo di «facilitatore»

«Grande soddisfazione» della Comunità di Sant'Egidio per l'accordo preliminare di pace raggiunto a L'Avana fra il presidente colombiano Juan Manuel Santos e il leader delle Farc (Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia) Rodrigo Londono. E impegno ad accompagnare le parti perché concludano definitivamente il negoziato entro i sei mesi previsti, con l'obbligo da parte delle Farc di deporre le armi nei 60 giorni successivi. In una conferenza stampa nella sede della Comunità, il presidente di Sant'Egidio, Marco Impagliazzo, e Gianni La Bella, che negli anni scorsi ha seguito l'evoluzione della trattativa, hanno ripercorso il tragitto sanguinoso di violenze che, ha ricordato Impagliazzo, «sono iniziate quasi 70 anni fa, nel '49, provocando in tutto, fino ad oggi, 500 mila vittime (tra la guerra civile degli anni Cinquanta e gli scontri tra Farc e governo dal '64 in poi). La Colombia, terzo Paese più popoloso dell'America Latina, cerniera fra il nord e il sud del continente è stato trascinato per troppo tempo in questa drammatica spirale di violenza». Nella firma del protocollo de L'Avana, la Comunità di Sant'Egidio vede la conferma che «la pace è sempre possibile», ribadita nel recente Incontro internazionale di Tirana. Il ruolo della Comunità, ha detto Impagliazzo, «si è esplicato nell'opera di facilitazione dell'incontro e del dialogo tra il governo e le Farc insieme all'impegno a convincere gli estremismi dell'una e dell'altra parte». E ha aggiunto che la Comunità continuerà ad accompagnare il processo di pace fino alla firma finale. Un ruolo fondamentale sarà svolto anche dalle "Scuole della Pace", presenti anche in Colombia proprio per educare alla pace le giovani generazioni guardando al futuro del Paese.

Il cardinale Ruini e monsignor Andreatta a un convegno Orp

Orp a convegno alla vigilia del Giubileo

Dal 16 al 18 novembre l'appuntamento nazionale su «Pellegrinaggio e misericordia nelle tre grandi religioni monoteiste» con ospiti di rilievo. Conclusione con l'udienza del Papa

Si terrà dal 15 al 18 novembre, al Church Village Hotel (via di Torre Rossa 94), il XVIII convegno nazionale teologico dell'Opera romana pellegrinaggi. Un appuntamento fissato proprio alla vigilia dell'apertura del Giubileo della Misericordia, un evento in cui l'Opera romana sarà pienamente coinvolta. «Il tema di quest'anno - spiega un comunicato - è di grande importanza e attualità: "Pellegrinaggio e misericordia nelle tre grandi religioni monoteiste"». Il convegno (info: 06.69896206, *eventi@orpnet.org*), appuntamento di rilevanza nazionale, richiama da tutta Italia sacerdoti e operatori dei pellegrinaggi ed è un'occasione unica per riflettere sulle tematiche spirituali, pastorali e teologiche legate al pellegrinaggio e alla misericordia nel cristianesimo, nell'ebraismo e nell'Islam. Dopo i saluti d'apertura e presentazione dei lavori di monsignor Liberio Andreatta, vicepresidente e amministartore delegato dell'Opera romana pellegrinaggi, a dare inizio al convegno, lunedì 16, sarà la relazione del rabbino Benedetto Carucci Viterbi, preside delle scuole della Comunità Ebraica di Roma, che illustrerà l'argomento "Pellegrinaggio e misericordia nell'ebraismo", seguita dall'intervento "Pellegrinaggio e misericordia: il contributo ebraico per la società" di Ruth Dureghello, presidente della Comunità Ebraica di Roma. Nel pomeriggio, i contributi dei cardinali Pietro Parolin, Segretario di Stato di Sua Santità, e Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, che approfondiranno rispettivamente il pellegrinaggio e la misericordia nel cristianesimo e nella Bibbia. Il primo giorno di lavori si concluderà con la Messa presieduta dall'arcivescovo Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione (cui spetta l'organizzazione del Giubileo), e con lo spettacolo teatrale sulla vita e le opere di san Filippo Neri dal titolo "Pane e Paradiso", per la regia di Carlo Munns. Martedì 17 novembre, ad aprire il secondo giorno di convegno, sarà l'imam Izzeddin Elzir, presidente dell'Unione delle Comunità Islamiche d'Italia, che affronterà i temi del pellegrinaggio e della misericordia nell'Islam; interverrà quindi il cardinale Jean Louis Tauran, sul tema "Dobbiamo avere paura dell'Islam?". Nel pomeriggio il via ai lavori del XII Coordinamento tecnico nazionale dell'Opera romana pellegrinaggi, nel corso del quale verrà presentato il programma 2015/2016 dell'organismo diocesano in occasione del Giubileo della Misericordia. Momento conclusivo della seconda giornata, la Messa del cardinale vicario Agostino Vallini, presidente dell'Opera romana. Il convegno nazionale terminerà mercoledì 18 novembre con l'udienza del Santo Padre.

Gemelli, «Nemo» contro le malattie neuromuscolari

Inaugurato centro di eccellenza, il quarto in Italia, per la cura e la ricerca su queste patologie Interventi di autorità ed esperti

DI ELISA STORACE

Un centro di eccellenza per la cura e la ricerca sulle malattie neuromuscolari come la sclerosi laterale amiotrofica, le distrofie muscolari e l'atrofia muscolare spinale.I 40mila malati italiani di questo tipo di patologie potranno ora trovare una struttura specializzata all'interno del policlinico Gemelli, rivolgendosi al Centro Nemo. Costituito di 16 posti - tutti in stanze singole con letti elettrici, servizi accessibili e apparecchiature per il monitoraggio della funzionalità respiratoria e cardiologica - il Centro è diviso in un reparto adulti con dieci camere e un reparto pediatrico con altre sei camerette, oltre ad un posto letto riservato al day hospital. Entrambi i reparti sono dotati di ausili per la mobilizzazione dei pazienti e, fondamentale soprattutto per i ricoveri pediatrici ma non solo, offrono la possibilità di soggiorno ad un familiare. Quarto centro per il trattamento delle malattie neuromuscolari dopo quelli già aperti al Niguarda di Milano, all'ospedale La Colletta di Arenzano e al Policlinico "Gaetano Martino" di Messina, il Nemo di Roma, in realtà operativo dal 22 luglio, è stato inaugurato martedì con la benedizione del vescovo Claudio Giuliodori e il taglio del nastro da parte del presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. »Questa apertura coincide con la chiusura di una delle pagine più buie della sanità della nostra Regione - ha detto Zingaretti -, ovvero il commissariamento avvenuto otto anni fa: oggi abbiamo iniziato a superare il blocco del turnover, stiamo iniziando a ricostruire le reti dell'emergenza e insieme stiamo cercando di rafforzare l'assistenza domiciliare, e la passione e la determinazione del Gemelli ci sprona a fare sempre di più e di meglio». Uno sguardo di speranza espresso anche da Franco Anelli, rettore del Sacro Cuore, e da Mario Melazzini, direttore scientifico Nemo di Milano: «Io spero - ha affermato Anelli - che qualche mio successore, fra non molto tempo, possa chiudere questo reparto perché non servirà più, come i vecchi sanatori di una volta, perché avremmo sconfitto le malattie neuromuscolari». Melazzini invece ha ricordato l'importanza di non farsi abbattere dalla diagnosi di una malattia ancora senza cura: «"Fate della speranza lo strumento di lavoro quotidiano", dico sempre ai miei collaboratori, "perché la speranza è vita"». «Questa mattina qui ci sono persone che arrivano da tutta Italia - ha notato Alberto Fontana, presidente della Fondazione Serena onlus, ente gestore del Centro -: il centro Nemo è di tutte loro, un luogo di accoglienza dei bisogni che vuole partecipare a un nuovo modello di cura». Sulla stessa linea Massimo Mauro, presidente Aisla Onlus, che ha sottolineato come i malati abbiano grandi attese: «Il loro tempo è straordinariamente importante e sperano che questo Centro, oltre ad essere luogo in cui ci si prende cura, sia anche il luogo dove verrà trovata, presto, soluzione alle malattie neuromuscolari». Doppio piano, della cura e della ricerca, rimarcato anche da Enrico Zampedri, direttore della Fondazione Agostino Gemelli, che ha notato come «la sinergia fra istituzione pubblica, associazioni e struttura ospedaliera possa realizzare grandissimi obiettivi», e da Luca Cordero di Montezemolo, quale presidente della Fondazione Telethon, che ha auspicato che il Centro possa essere «esempio per tutto il Paese».

Un momento dell'inaugurazione

Il testimonial della campagna Alessandro Florenzi, centrocampista della Roma

«Millepiazze» per i nonni: iniziativa nei centri anziani

Componente rilevante della popolazione italiana, gli anziani rappresentano una risorsa per le famiglie e la società, nonostante troppo spesso vengano considerati un peso e, per questo, abbandonati a loro stessi. I centri sociali a loro dedicati (circa 9mila in tutta Italia) finiscono con l'essere l'unica alternativa alla solitudine. Con la crisi degli ultimi anni, i fondi destinati a questi preziosi luoghi di aggregazione si sono però ridotti e il rischio è che molti possano chiudere. In occasione della Festa dei nonni, istituita dieci anni fa, la Fondazione Senior Italia lancia allora la campagna "Millepiazze per i nonni d'Italia" che coinvolgerà 230 centri anziani. «Dal 2 al 4 ottobre – spiegano gli organizzatori – sarà possibile visitare e vivere tali strutture per scoprire come si stiano evolvendo sempre più in moderni centri dove i nostri senior possono essere stimolati all'utilizzo di strumenti informatici, all'uso delle nuove tecnologie e alla pratica del wellness». L'evento offrirà anche l'occasione per una raccolta fondi: «Acquistando nei centri coinvolti una cartolina celebrativa della "Festa dei nonni", con un'offerta libera del valore minimo di 2 euro, si potrà contribuire al loro sostentamento. Stessa cosa potrà essere fatta con le donazioni online». Onlus nata con lo scopo di garantire l'aiuto socio-economico agli italiani ultra 55enni, in questa circostanza Senior Italia si avvale della collaborazione, tra gli altri, della Lega nazionale professionisti B - B Solidale che dedica ai nonni 7 giornate di campionato (77 partite) facendo indossare a giocatori e arbitri maglie con il logo della festa e allestendo maxischermi per messaggi video da proiettare durante le gare. «Quando si cresce si rischia di dimenticare l'importanza che i nonni ricoprono o hanno ricoperto nelle nostre vite – spiega così l'adesione della Lega serie B, il suo presidente Andrea Abodi -. Partecipare a questa manifestazione è un'opportunità per ringraziarli per l'affetto e il sostegno ricevuti». Oltre che dal ministero della Salute, l'evento ha ricevuto il patrocinio anche dal Pontificio Consiglio per la famiglia, a voler ribadire ciò che Papa Francesco va dicendo sin dall'inizio del suo pontificato, denunciando quella «cultura dello scarto» che relega i più fragili, come gli anziani, al margine della società. Lino Banfi e il calciatore della Roma Alessandro Florenzi sono i testimonial della campagna. Il primo per aver legato la sua immagine al mondo dei nonni nelle fiction tv, il secondo per aver abbracciato la nonna Aurora, seduta in tribuna all'Olimpico, dopo aver segnato il 2-0 contro il Cagliari. «Essere nonni oggi significa avere una missione da compiere – afferma Antonio Zappi, presidente nazionale di Anla, l'Associazione nazionale seniores d'azienda, che partecipa al progetto -. Gli anziani sono una risorsa per il Paese in termini di welfare, di risorse economiche, di memoria, saggezza e competenze».

Mariaelena Finessi

Sabato prossimo l'appuntamento al Seraphicum Progetto «Carismi nella città: volti della misericordia di Dio» con tutte le forme di vita consacrata a Roma

Usmi, assemblea al Seraphicum

DI DANIELA DEL GAUDIO

L'Usmi (Unione Superiore Maggiori d'Italia) diocesana inaugura l'anno pastorale il 3 ottobre, alle ore 16, presso l'auditorium Seraphicum della Pontificia Facoltà Teologica di San Bonaventura (via del Serafico 1), con la tradizionale assemblea. L'assemblea avrà come tema la vita religiosa femminile come icona del grembo materno e misericordioso della Chiesa, presentato da suor Bruna Zaltron. Questo momento di riflessione e di incontro, aperto a tutte le suore della diocesi di Roma, vuole essere un approfondimento dell'essere donne consacrate ma anche una preparazione al progetto pastorale dal titolo «Carismi nella città: volti della misericordia di Dio», che vede l'Usmi interagire insieme con l'Ufficio diocesano per la vita consacrata diretto da padre Agostino Montan. In sinergia, quindi, con tutte le forme di vita consacrata presenti sul territorio, per testimoniare la vitalità dei carismi delle varie Congregazioni come segno concreto della misericordia di Dio che si dona nel campo della carità, dell'educazione, della comunicazione, della missione, dell'assistenza sanitaria, della preghiera. Suor Gabriella Guarnieri, delegata diocesana dell'Usmi, sottolinea che «tra gli obiettivi del progetto c'è quello di proporre eventi per aiutare a crescere nella comunione ecclesiale e nello spirito intercongregazionale, "raccontare" la ricchezza della presenza della vita consacrata, solidale e misericordiosa con le fragilità degli uomini - malattia, analfabetismo, disagio sociale - nella città di Roma; rispondere all'invito di papa Francesco di "abbracciare il futuro con speranza": il progetto potrebbe dare avvio ad altri che proseguano nel tempo». I primi due eventi si svolgeranno domenica 25 ottobre, per l'ambito della carità, e sabato 21 novembre, per l'ambito della preghiera, in occasione della Giornata «Pro Orantibus» organizzata dal Segretariato Assistenza Monache. Si tratta rispettivamente di due incontri che fanno parte di un progetto più ampio, che sarà realizzato durante l'anno e che toccherà ambiti come la comunicazione, l'educazione, la missione e la santità. Un'iniziativa che vuole coinvolgere non solo tutte le differenti forme di vita consacrata e favorire una conoscenza reciproca, ma anche i laici. E tra i consacrati c'è anche chi ha il compito di accompagnare attraverso la preghiera tutte le differenti attività promosse dall' Usmi: «In tutte le nostre iniziative - spiega suor Rita Braganti, vicedelegata dell' Usmi diocesana - un ruolo importante lo hanno anche le religiose che vivono nei monasteri. Loro sono unite a noi attraverso la preghiera, collaborano per la diocesi in maniera diversa sostenendola spiritualmente. La nostra vita di consacrate non potrebbe esistere senza l'appoggio di chi è in continua preghiera. E poi non dobbiamo dimenticare quelle nostre sorelle malate, perché anche loro sono una parte vitale nel nostro servizio».

il libro

«Donne pro-vocanti», storie dell'Ordo Virginum

«Donne pro-vocanti». È un simpatico gioco di parole, coniato dal cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano, a dare il titolo al libro curato dal Gruppo di collegamento nazionale dell'Ordo Virginum per l'anno della vita consacrata.
Centosettanta pagine in cui l'Ordo Virginum si racconta attraverso venti testimonianze di consacrate provenienti da tutte le regioni d'Italia, di età differenti e diverse esperienze professionali. «La storia di ogni uomo è storia di vocazione», scrive il cardinale Scola nella prefazione all'opera, edita da Cantagalli. E ogni chiamata esige una risposta, con la vita più che con le parole.
Le testimonianze sono realizzate in forma di intervista, con domande semplici e dirette sui punti nodali dell'esistenza: l'amore, la preghiera, gli amici, l'impegno ecclesiale, ma anche sociale e civile, il lavoro, i soldi, gli hobby.
«Nell'autenticità del quotidiano - si legge in una nota - condito anche da aneddoti divertenti e da qualche lacrima, da esperienze forti e dalla semplicità del giorno dopo giorno».

La visita di Francesco in parrocchia

La parrocchia di Sant'Alfonso Maria de Liguori compie 40 anni: nel cuore il ricordo della visita del 2014 Al via una settimana di celebrazioni

Prima Porta: «Dal Papa una grande energia»

DI MARTA ROVAGNA

Festeggia 40 anni la parrocchia di Sant'Alfonso Maria de' Liguori, nel quartiere di Prima Porta. Il parroco don Dario Criscuoli è qui da tre anni: «Un tempo che è stato straordinariamente intenso con la visita di Papa Francesco al nostro presepe vivente, nel gennaio 2014, e con l'alluvione della fine del 2014». Alcuni eventi belli e importanti, altri difficili da vivere, che hanno portato però ad una coesione della comunità molto stretta. «Dalla visita del Papa abbiamo ricevuto una grande energia, la sua visita è stata incisiva, ha lasciato un segno forte nel cuore della gente. L'alluvione è stata invece - nella disperazione e nella paura - un'occasione per vivere veramente vicino alle persone, alle famiglie, che ho visitato personalmente più volte, saldando un legame significativo e facendo nascere una grande solidarietà tra i parrocchiani». Durante l'alluvione Sant'Alfonso Maria de' Liguori ha accolto circa 35 persone: «Lo abbiamo fatto - sottolinea don Dario - nell'immediatezza dell'evento, con grande semplicità e rispondendo solo ad una richiesta del Comune di Roma alla quale ci siamo resi disponibili». Oggi, dopo l'appello di Papa Francesco ad accogliere i rifugiati in ogni comunità parrocchiale, don Dario ha già dato la sua adesione: «Al momento stiamo attendendo indicazioni da Vicariato e prefettura in tal senso, ma siamo pronti ad aprire le nostre porte». È stato pensato nella semplicità il programma di festeggiamenti, che avrà il suo clou il primo ottobre, il giorno della «fondazione»: per una settimana (dal 27 settembre al 4 ottobre) la Messa vespertina verrà celebrata da un sacerdote che ha lavorato in parrocchia in questi 40 anni (uno diverso ogni giorno), poi il 3 ottobre ci sarà nel teatro parrocchiale la rappresentazione del musical "Forza Venite Gente", «che è il contributo del gruppo giovani alla festa» e infine la Messa solenne il 4 ottobre sul sagrato della chiesa, giornata in cui verrà inaugurata la nuova statua di Sant'Alfonso donata dalla comunità dei redentoristi. Il cuore della pastorale della parrocchia di Prima Porta è incentrato sulla famiglia, dalle coppie dei fidanzati alla catechesi battesimale. Per tutti c'è un momento forte nell'anno, in estate, in cui si organizza un pellegrinaggio da vivere tutti insieme: «È aperto a tutti e c'è una grande adesione, in questi tre anni siamo stati sulle Dolomiti, a Lourdes e in Sicilia». I giovani sono impegnati nell'anno con un corso di teatro che è anche una riflessione spirituale: lo studio della vita di san Francesco ha portato alla realizzazione di uno spettacolo teatrale. Per bambini e giovani ci sono poi a disposizione campi sportivi per ogni tipo di disciplina: «Questo diventa - conclude il parroco - uno spazio di aggregazione molto significativo anche se resta un luogo da controllare e da monitorare».

Centro La Famiglia, le attività ripartono con due «per-corsi»

Due «per-corsi», tra formazione e dialogo, inaugurano il nuovo anno del Centro La Famiglia, lo storico consultorio (*www.centrolafamiglia.org*) fondato da padre Luciano Cupia. «Amici del Giogo – famiglie al centro, La misericordia visita la tua casa», che inizierà sabato 10 ottobre, è un «per-corso» di formazione rivolto alle coppie di sposi che desiderano riscoprire la bellezza del matrimonio e crescere nel loro rapporto d'amore attraverso la conoscenza di sé, dell'altro e di Dio, in relazione al sacramento celebrato. Animato da padre Alfredo Feretti, presidente del Centro La Famiglia, si terrà presso la Sala del Giogo (via dei Prefetti 34) con cadenza mensile fino a giugno 2016. «Achor – porta di speranza, Rafforzare la capacità di amare» è invece dedicato a persone separate, divorziate e nuovamente unite: gli incontri mensili, sempre con padre Feretti, avranno luogo presso la stessa sede da domenica 11 ottobre. Due iniziative che, si legge in una nota, hanno anche l'intento di valorizzare l'imminente Giubileo della misericordia.

Clero, Esercizi ignaziani dal 18 ottobre

Il monastero delle Clarisse di Farnese (corso Vittorio Emanuele 68), in provincia di Viterbo, ospiterà gli esercizi spirituali ignaziani per il clero, dal titolo "Dio Padre Nostro", promossi dal Servizio diocesano per la formazione permanente del clero.
A guidarli, dalla sera del 18 al pranzo del 23 ottobre, sarà padre Gianfranco Ghirlanda, gesuita, consultore della Congregazione per il Clero e di altri dicasteri vaticani, rettore della Pontificia Università Gregoriana dal 2004 al 2010. Prevista la disponibilità di 15 posti e il clima di silenzio per l'intera durata degli esercizi. Info e iscrizioni: info@ipresbiteri.it.

Cd di monsignor Frisina dedicato alla misericordia

Il Coro della Diocesi di Roma ha tenuto ieri sera nella basilica di Santa Cecilia in Trastevere il concerto di presentazione del Cd «Dio ha tanto amato il mondo», l'ultimo lavoro del suo direttore, monsignor Marco Frisina (*nella foto*). Uscito nella seconda settimana di settembre, il Cd è una raccolta di testi scelti che propone, oltre ai canti dell'ordinario della Messa, anche alcuni brani incentrati sulle tematiche del Giubileo della Misericordia ormai alle porte. «L'idea - spiega monsignor Frisina - è quella di offrire brani per la Messa e delle preghiere per entrare spiritualmente nel messaggio di quest'Anno Santo dedicato alla misericordia». Voci e musica vogliono spronarci a «vivere a servizio di un'umanità sofferente - aggiunge il compositore, rettore della basilica di Trastevere - per donare il perdono, la consolazione e l'amore». Durante il concerto sono stati eseguiti tutti i brani contenuti nel disco da parte dei coristi che hanno partecipato alla registrazione.
I brani proposti nel Cd (edito dalle Paoline) sono: *Venite al banchetto, Signore pietà, Gloria, Canterò per sempre, Alleluia. Le tue parole, Preghiera semplice, Santo, Agnello di Dio, Dio ha tanto amato il mondo, Venite benedetti* e *Salve Mater Misericordiae*.

Elisa Sartarelli

la formazione

Oratorio e laboratori per sacerdoti

L'offerta del Servizio diocesano per la pastorale giovanile passa, come si sa, anche attraverso gli oratori. Quest'anno, il Servizio, in unione con il Centro Oratori Romani (Cor), avvia una riflessione sulla realtà degli oratori a Roma offrendo la disponibilità per una formazione specifica degli animatori secondo le diverse esigenze che man mano emergono dagli incontri. Il Servizio diocesano si vede coinvolto perché «molti adolescenti e giovani - riflette don Antonio Magnotta - vivono un servizio verso i più piccoli nelle diverse attività oratoriali delle nostre parrocchie».
Ma non solo, attraverso sei incontri, dal primo dicembre al 17 maggio, in collaborazione con il Servizio diocesano per la formazione permanente del clero, la Pastorale giovanile vuole curare una formazione dei giovani sacerdoti alla responsabilità negli oratori parrocchiali. I diversi incontri si terranno al Seminario Romano Minore in viale Vaticano 42. **(Chri. Gio.)**

Proposta della pastorale giovanile sui doni del Battesimo. Domani la presentazione del programma

Itinerario di 4 anni per gli adolescenti

di Christian Giorgio

È una pastorale giovanile che si concretizza all'interno della comunità quella che ha in mente don Antonio Magnotta, incaricato del Servizio diocesano rivolto agli adolescenti e ai giovani della Chiesa di Roma. L'obiettivo di quest'anno, caratterizzato da eventi straordinari come il Giubileo della misericordia e la Giornata mondiale della Gioventù di Cracovia, è quello di vivere l'ordinarietà di un cammino «che possa - sottolinea don Antonio - manifestare nel tempo i suoi frutti, senza la fretta di "attirare" e di "raccogliere" nell'immediato. I grandi eventi daranno vigore a momenti unici e belli della vita ecclesiale, ma non devono darci l'impressione che lì si consuma la verità della pastorale giovanile». Sarà un anno di formazione all'interno del quale «puntiamo a una rete di relazione tra i gruppi parrocchiali e tra gli animatori che sono il vero motore della pastorale giovanile. Una formazione che si realizzerà in modo decentrato nelle diverse prefetture della diocesi». Un primo incontro, che va in questa direzione, è stato organizzato per domani - dalle 10 alle 13 - al Seminario Romano Minore. Qui don Antonio incontrerà i viceparroci di Roma per presentare le iniziative del suo ufficio e condividere le finalità dell'azione formativa. Accanto ai sacerdoti, gli altri pilastri saranno l'attenzione agli animatori e il primato della pastorale giovanile verso gli adolescenti. Ai primi bisognerà assicurare gli strumenti per una «attenzione educativa che richiede accompagnamento feriale e nascondimento tenace. Affinché non ci siano animatori appagati di un successo tra i ragazzi, ma uomini e donne di fede che sanno "mettersi accanto" e che hanno nel cuore la pazienza di partecipare alla costruzione dell'uomo». E poi ci sono gli adolescenti: «La cura di questa fascia di età - continua il sacerdote - e l'ascolto del loro essere "mendicanti di fraternità" ci spingono ad una rinnovata qualificazione del servizio e ci offrono la possibilità di essere grembo per una futura rigenerazione della realtà giovanile delle nostre parrocchie». E proprio agli adolescenti verrà offerto un itinerario di quattro anni ispirato ai *tria munera*, i tre doni del Battesimo: quello regale, il sacerdotale e il profetico. Quest'anno verrà offerto un percorso sulla regalità. Gli animatori delle parrocchie potranno avvalersi di un sussidio, messo a punto dal Servizio diocesano, tramite il quale «conservare e promuovere la pastorale degli adolescenti sul territorio. L'itinerario vuole essere - aggiunge don Antonio - un aiuto dove attingere materiale per programmare e poi dare vita a delle schede esemplificative dell'incontro che si realizzeranno in parrocchia». Nei tempi forti dell'anno, il sussidio - che può essere ritirato durante gli incontri di formazione per gli animatori e i sacerdoti oltre che in Vicariato - verrà integrato da proposte diocesane per «valorizzare l'itinerario liturgico della Chiesa» e da alcuni appuntamenti: la celebrazione di benvenuto dei nuovi gruppi in Avvento, la Giornata diocesana nella quinta domenica di Quaresima, la festa di conclusione dell'anno e infine la proposta estiva. «La ricchezza dei moduli e l'abbondanza del materiale, ispirato al Magistero della Chiesa dal Concilio Vaticano II in poi, mi auguro - conclude don Antonio Magnotta - possano essere un aiuto preciso per non lasciare al caso il nostro stare con i ragazzi, non avendo paura di proporre loro mete alte».

Giubileo, passaggio dalla Porta Santa come preparazione alla Gmg di Cracovia

L'intenzione è quella di rispondere all'invito del Papa: fare del prossimo Giubileo un'esperienza reale di misericordia, «un'esperienza che si fa nell'incontro con il Signore», puntualizza don Antonio Magnotta, incaricato del Servizio diocesano per la Pastorale giovanile.
«Alla luce di questa provocazione, per i giovani dai 18 anni abbiamo pensato di far vivere un'esperienza giubilare di condivisione e di preghiera in un piccolo gruppo con il passaggio della Porta santa della basilica di San Giovanni in Laterano».
Per don Antonio si tratta di un'esperienza che sarà «una vera e propria preparazione verso la Giornata mondiale della gioventù di Cracovia». Ogni singolo gruppo, al termine del ritiro, avrà la possibilità di vivere un gesto di carità nelle strutture della Caritas diocesana: «si tratta di un segno giubilare che completa il percorso dei gruppi».
L'iscrizione al ritiro avverrà tramite i sacerdoti della parrocchia e preferibilmente sarà organizzato insieme a loro e agli animatori dei gruppi. Il ritiro, che si terrà alla Casa delle Suore Missionarie della Scuola (in via Appia Antica 226), si apre alle ore 16 del venerdì e si conclude alle 18 della domenica a San Giovanni in Laterano. I fine-settimana disponibili sono: 18-20 dicembre; 22-24 gennaio; 26-28 marzo; 4-6 marzo; 15-17 aprile; 20-22 maggio e 10-12 giugno. Per quanto riguarda gli adolescenti, incontreranno il Papa durante la giornata a loro dedicata, il prossimo 24 aprile.
Il giorno precedente sarà possibile passare insieme la Porta santa di San Pietro per poi raggiungere lo Stadio Olimpico dove, in serata, ci sarà una grande festa. Altra tappa importante, nel percorso di preparazione dei giovani verso la Gmg, sarà la Via Crucis del 18 marzo. Organizzata alla vigilia della tradizionale Giornata diocesana dei Giovani nella domenica delle Palme, sarà preparata in collaborazione con l'Ufficio per la pastorale universitaria e il Servizio diocesano per le vocazioni.

Christian Giorgio

«Catechesi con arte» per «imparare Roma»

La chiesa di Sant'Agostino in Campo Marzio

Parte domenica prossima, con un pellegrinaggio, il nuovo anno dell'iniziativa promossa dalle Missionarie della Divina Rivelazione alla scoperta dei luoghi sacri della città

di Marina Tomarro

Dalla basilica di San Pietro in Vaticano fino al Santuario delle Tre Fontane passandro attraverso i luoghi cardine della cristianità come il carcere Mamertino, l'Arco di Costantino, o la basilica di San Paolo dove riposa l'Apostolo delle genti. È l'itinerario del nuovo anno pastorale delle «Catechesi con arte. Imparare Roma, una città ricca di misericordia», promosso dalle Missionarie della Divina Rivelazione, che si aprirà domenica prossima con un pellegrinaggio che parte da piazza Pio XII alle 8.30. «Abbiamo pensato - spiega la superiora, suor Rebecca Nazzaro - di iniziare questo nostro percorso con un pellegrinaggio a piedi dove pregheremo sia per il Sinodo della famiglia (che inizierà proprio domenica prossima, *ndr*) che per i nostri fratelli cristiani perseguitati in Medio Oriente». Gli itinerari di catechesi ed arte sono giunti alla loro XI edizione. «La nostra missione - continua suor Rebecca - è far conoscere la ricchezza artistica e storica che poi si unisce alla fede, conservata nelle nostre basiliche. Di solito iniziamo con una presentazione della chiesa, ci fermiamo a spiegare meglio una cappella o un dipinto che vi è conservato, e poi concludiamo con una preghiera». Filo conduttore di questa edizione sarà il Giubileo della Misericordia. «La prima basilica con cui iniziamo le catechesi sarà quella di Sant'Andrea delle Fratte il 10 ottobre - dice - perché lì si è concretizzata la misericordia del perdono e della conversione del cuore che la Madonna ha concesso all'ateo Alfonso Ratisbonne, e concluderemo il 14 maggio con la Madonna dei Pellegrini a Sant'Agostino in Campo Marzio». Tantissime le persone che partecipano agli incontri. «All'inizio eravamo pochi - racconta la superiora -, poi con il passare degli anni siamo diventati sempre più numerosi. Oggi raggiungiamo anche le 200 persone ad incontro. Infatti abbiamo dovuto formare due gruppi, uno per i più giovani e l'altro per gli adulti, e introdurre l'uso delle audioguide per favorire una maggiore concentrazione durante il percorso». E parlando di arte si insegna alle nuove generazioni l'amore verso Roma. «I nostri giovani - sottolinea suor Rebecca - devono imparare ad amare di più la città e a raccontarne le bellezze anche agli amici». Per info: *www.divinarivelazione.org*

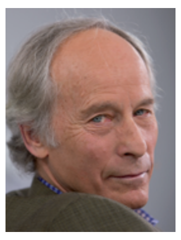
la scheda

Un percorso attraverso tredici basiliche

Due percorsi, uno per gli adulti e l'altro per i giovani, che attraversa 13 basiliche romane. Si parte il 10 ottobre alle 15.45 con la basilica di Sant'Andrea delle Fratte per gli adulti, mentre per i giovani il primo appuntamento è il 21 novembre alle 15.30 con San Lorenzo al Verano, che l'altro gruppo visiterà invece il 14 novembre. Nell'itinerario anche le quattro basiliche papali: il 5 dicembre Santa Maria Maggiore, San Pietro il 23 gennaio , mentre San Giovanni in Laterano sarà illustrato il 13 febbraio agli adulti e il 20 febbraio ai giovani che concluderanno gli incontri a San Paolo fuori le Mura il 7 maggio.

libri

Richard Ford, la maschera della solitudine



Ogni cosa sembra crollare, fuori e dentro di noi, nell'ultimo romanzo di Richard Ford (*nella foto*), uno dei più importanti scrittori della letteratura americana di oggi. Il titolo di quest'opera, divisa in quattro novelle legate fra di loro, *Tutto potrebbe andare molto peggio* (Feltrinelli, pp. 215, 17 euro), allude comunque a un fatalismo esistenziale degno di rilievo. Come dire: non illudiamoci di poterci contrapporre a mani nude agli ostacoli che la vita ci pone. Meglio provare a superarli senza pretendere di risolverli, trovando una posizione elastica di fronte alle inevitabili asperità. È quanto cerca di fare, con risultati alterni, Frank Bascombe, ex giornalista sportivo e agente immobiliare, già al centro di una notevole trilogia narrativa (*Sportswriters*, 1992, *Il giorno dell'Indipendenza*, 1996, e *Lo stato delle cose*, 2006). E così, nei giorni freddi che precedono il Natale, l'uomo si aggira svagato e non più attivo, a 68 anni, da una periferia all'altra del New Jersey, qualche tempo dopo le distruzioni provocate dall'uragano Sandy, fra villette appena rimesse in sesto, nuovi centri commerciali e vecchi luna park, con due matrimoni alle spalle, i figli che non si fanno mai vivi, il peso del passato che incombe. Nel testo d'apertura si reca con apprensione all'appuntamento con il proprietario di uno stabile che lui stesso aveva venduto. La costruzione non aveva retto l'urto della tempesta oceanica. Nel secondo brano, di gran lunga il più intenso dei quattro, il protagonista riceve in salotto la signora Pines. La donna, dopo aver rivisto la stanza in cui aveva abitato da bambina, gli confida la tragedia che, tanti anni prima, si era consumata fra quelle mura. Nel terzo racconto Frank ascolta le lamentele, ovviamente sconnesse, della prima moglie malata di Parkinson. Il libro si conclude con la visita a un vecchio amico che sta per morire. Ford ha una vena lirica di squisita fattura che lo spinge a rovistare negli anfratti più nascosti della natura umana. Si trova a proprio agio quando deve rievocare le assenze e celebrare gli scacchi, quasi fosse un sovrano dell'emozione interiore. Non sbaglierebbe chi lo considerasse un poeta dei tempi morti. Si esalta nelle descrizioni paesaggistiche, fino a creare città artificiali, come Haddam, ad esempio, che sembrano più autentiche di quelle vere. È stato uno dei migliori narratori dell'adolescenza triste e sconsolata: basti pensare ai racconti che lo hanno reso celebre, compresi in *Rock Springs* (1989), al romanzo *Incendi* (1991) e soprattutto al capolavoro *Canada* (2013), uno dei vertici della letteratura contemporanea. Nei suoi libri più recenti egli sembra voler esplorare la dimensione della senilità, così come può essere vissuta dall'uomo moderno, quale smagata accettazione di una perdita di vitalità. Frank Bascombe rappresenta il suo alter ego. A conti fatti, una delle maschere più autentiche della solitudine americana.

Eraldo Affinati

mostre

James Tissot al Chiostro

È stata inaugurata ieri, al Chiostro del Bramante, la mostra sul grande pittore francese James Tissot. In mostra 80 opere provenienti da musei internazionali quali il Tate, il Petit Palais e il Museo d'Orsay. Per info e prenotazioni: www.chiostrodelbramante.it/

IL NOTIZIARIO

email: redazione@romasette.it

Festa patronale a San Gelasio - Celebrazione per San Francesco, vespri con il vescovo Sigalini all'Aracoeli

Lezioni su Edith Stein all'Università Lateranense - Nuovo centro sportivo dell'Us Acli a San Giuda Taddeo

celebrazioni

VESPRI CON TRANSITO DI SAN FRANCESCO CON SIGALINI A SANTA MARIA IN ARACOELI. Sabato 3 ottobre, nella basilica di Santa Maria in Aracoeli a piazza Venezia, alle 18 monsignor Domenico Sigalini, vescovo di Palestrina, terrà una catechesi su San Francesco e il Vangelo. Alle 18.30, la celebrazione dei vespri con il Transito di San Francesco.

FESTA PATRONALE A SAN GELASIO. Domenica 4 ottobre, alle 11, il vescovo ausiliare Guerino Di Tora presiederà nella parrocchia di San Gelasio (via Fermo Corni 1), in occasione della festa patronale, una solenne celebrazione eucaristica. Al termine ci sarà la benedizione del «pane d'amore» di San Gelasio. Tante le iniziative per la festa. Mercoledì 30 settembre alle 19 nella sala Protezione Civile in via Fermo Corni, ci sarà la presentazione dell'enciclica «Laudato si'» di Papa Francesco. Interverranno don Rocco D'Ambrosio, docente alla Pontificia Università Gregoriana, e Giorgio Nebbia, docente emerito all'Università di Bari. Venerdì 2 invece ci sarà una serata dedicata a Pierpaolo Pasolini: dalle 21.30 a Romateatri, in via Gina Mazza 15, prima lo spettacolo teatrale «Pasolini e l'Africa» e a seguire il film «L'Africa di Pasolini». Sabato 3 ottobre alle 17 al teatro San Gelasio la compagnia «Stabile Assai» dei detenuti di Rebibbia, presenta «Un amore bandito».

incontri

CONVEGNO ALL'ANGELICUM IN VISTA DEL SINODO SULLA FAMIGLIA. Mercoledì 30 presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino , in Largo Angelicum 1, dalle 16, si svolgerà il convegno internazionale sul tema «Permanere nella verità di Cristo». L'incontro vuole essere una riflessione in vista del prossimo Sinodo sulla famiglia. Ne parleranno i cardinali Caffarra e Burke, e l'arcivescovo Vasil. Introdurrà il rettore padre MiroslavK.Adam, con la partecipazione del professor Stephan Kampowski. Modererà Riccardo Cascioli, direttore de La Nuova Bussola Quotidiana e de Il Timone.

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

LUNEDÌ 28
Alle 9.30, a Frascati presiede la riunione della Conferenza Episcopale Laziale.

MERCOLEDÌ 30
A Firenze partecipa al Consiglio Permanente della Conferenza episcopale italiana (fino a venerdì).
Sono sospese le udienze ai sacerdoti.

SABATO 3 OTTOBRE
Alle 19, in piazza San Pietro partecipa alla veglia di preghiera promossa dalla Cei per il Sinodo dei Vescovi sulla famiglia.

formazione

ALLA LATERANENSE LEZIONI SU EDITH STEIN. Con un intervento della professoressa Angela Ales Bello su "La formazione intellettuale e spirituale dell'essere umano", inizia dal 14 ottobre alla Pontificia Università Lateranense un ciclo di lezioni Edith Stein. Filo conduttore degli incontri «Formazione e sviluppo dell'individualità». Le lezioni, che si concluderanno il 16 dicembre, nascono in occasione della nuova traduzione in italiano del libro «La vita come totalità. Scritti sull'educazione religiosa» e saranno dedicate all'approfondimento della formazione del singolo in relazione alla comunità, alla società e allo stato. Parallelamente al ciclo, si terrà anche un seminario di specializzazione su «Necessità e libertà», che inizierà il 28 ottobre. Per informazioni: www.pul.it.

sport

US ACLI, NUOVO CENTRO A SAN GIUDA TADDEO. Inaugurato ieri nella parrocchia San Giuda Taddeo Apostolo (Largo Pietro Tacchi Venturi) all'Appio Latino, un nuovo centro sportivo parrocchiale affiliato all'Us Acli Roma.

solidarietà

CARITAS, IL 3 OTTOBRE LA RASSEGNA "PARLIAMOCI UN FILM". Sabato alle ore 17 al Roma Scout Center (via di Sant'Ippolito 15) si terrà la terza edizione di "Parliamoci un film", la rassegna cinematografica della Caritas di Roma sui temi della pace e della mondialità. Proiezione del film "Il sale della terra", viaggio con Sebastião Salgado, di Wim Wenders e Juliano Ribeiro Salgado.

l'iniziativa

salute. La Giornata del ciclamino

Domenica 27 settembre il Gruppo italiano per la lotta alla sclerodermia sarà in piazza con la Giornata del Ciclamino, fiore simbolo del Gils. Grazie al sostegno dei volontari, degli ospedali e dei medici che adesicono all'iniziativa, l'associazione fornirà informazioni sulla sclerosi sistemica, raccogliendo fondi per la ricerca. Ad affiancare i volontari nelle piazze romane ci sarà la dottoressa Anna Maria Iuliano, collaboratrice del professor Giovanni Minisola del San Camillo Forlanini. Per conoscere le piazze in cui saranno i volontari: www.sclerodermia.net o telefonare all'800.080.266.

CARITAS/2: TORNA "GOCCE DI MARSALA", IL MENSILE DEGLI OSPITI DELL'OSTELLO. «Ho perso tutto per trovare tutto» è il titolo con cui Gino Luigi, settantenne ospite dei centri della Caritas diocesana, ha deciso di raccontare la sua vita di «senza tetto al servizio dei senza tetto». L'articolo è sul numero di "Gocce di Marsala", il mensile realizzato dai volontari e dagli ospiti dell'ostello "Don Luigi Di Liegro", on line sul sito www.caritasroma.it.

CARITAS/3: GIORNATA DI COLLETTA IN 53 SUPERMERCATI DI ROMA. Una raccolta alimentare a favore degli Empori della Solidarietà della Caritas diocesana si svolgerà sabato 3 ottobre nei punti vendita di Simply, IperSimply e PuntoSimply presenti nella Capitale. In 53 supermercati sarà possibile devolvere parte della spesa alle famiglie in difficoltà assistite dalla Caritas. Info: www.caritasroma.it.

DONAZIONI DI SANGUE CON AVIS NELLE PARROCCHIE. Domenica 4 ottobre sarà possibile donare il sangue nelle parrocchie di San Ponziano e Santa Gemma Galgani (via Nicola Festa, 50); Santa Maria della Perseveranza (via della Pisana, 95); San Gabriele dell'Addolorata (via Ponzio Comino 93/95); Santa Maria Ausiliatrice (omonima piazza al civico 54).

cultura

PRESENTAZIONE LIBRI: «TESTIMONE DELLA MISERICORDIA» DI LUISE. mercoledì 30 alle ore 12 la Lumsa (Borgo Sant'Angelo 13) ospiterà la presentazione del libro "Testimone della Misericordia" (Garzanti), di Raffaele Luise, presidente Ucsi Lazio, con il cardinale Walter Kasper e il giurista Stefano Rodotà.

comunicazione

LA DIOCESI SU RADIO VATICANA ITALIA E RADIO MATER. Oggi alle 12.30 sui 105 FM di Radio Vaticana Italia va in onda il programma diocesano «Crocevia di bellezza». Domani, alle 11.20, sempre sui 105 FM, il collegamento della redazione di Roma Sette con Radio Vaticana Italia. Alle 13 circa, la rassegna stampa del nostro settimanale su Radio Mater (FM 93.5).

Obiettivo Salute
a cura del Policlinico Gemelli

Cuore sano: le regole per la prevenzione

La cardiopatia ischemica, nelle sue varie manifestazioni cliniche, è la principale causa di morte anche nel nostro Paese. Nonostante questa constatazione allarmante, il tasso di mortalità globale è tuttavia sceso grazie ai progressi diagnostici e terapeutici e alla prevenzione.
Questi due aspetti - diagnosi precoce e trattamento ottimale da una parte e modificazione dei fattori di rischio dall'altra - sono ugualmente cruciali perché la cardiopatia ischemica è la manifestazione tardiva dell'aterosclerosi coronarica, che vede una lunga fase silente e lentamente ingravescente. Ed è in questi decenni di storia pre-sintomatica che si inserisce il ruolo della prevenzione primaria, ossia l'identificazione e il trattamento dei fattori di rischio cardiovascolare prima della comparsa dei sintomi.
La ricerca sistematica di questi killer silenti è indicata in tutti a cominciare dall'età pediatrica, e in particolare, negli uomini dai 40 anni e nelle donne dai 50 anni o in menopausa; è rapida, non invasiva - anamnesi, prelievi ematici ed esame obiettivo - e non necessita dello specialista. Riconosciuti i fattori di rischio, è necessario rapportarli alla persona presa in carico, per inquadrarli nella multifattorialità e complessità della patologia: lo stesso fattore di rischio avrà un peso ben diverso in una giovane donna e in un uomo anziano e richiederà un atteggiamento terapeutico differente. Nella pratica clinica si utilizzano le "carte del rischio".
La vera difficoltà sta nell'incidere significativamente sui fattori di rischio identificati perché si richiede motivazione e perseveranza del paziente e del personale sanitario.
Sono noti i punti di snodo di un programma di prevenzione generale su larga scala: nessun uso di tabacco; attività fisica adeguata (almeno 30 minuti 5 volte a settimana); sane abitudini alimentari (uso di pesce e verdura); evitare il sovrappeso; mantenere pressione arteriosa, colesterolo "cattivo" e glicemia nei limiti identificati utilizzando le "carte del rischio".
Da qui si deve costruire un programma personalizzato con obiettivi più stringenti e interventi terapeutici più aggressivi per quei pazienti con profilo di rischio più elevato. I benefici sono tangibili: la prevenzione primaria è responsabile del 50% di quella riduzione della mortalità per infarto che si è verificata in questi ultimi decenni. Anche superato l'evento acuto, di nuovo si deve guardare alla prevenzione; una prevenzione secondaria, che ha l'obiettivo di evitare la progressione della malattia. I pazienti che hanno già avuto un evento coronarico sono per definizione "ad alto rischio" e necessitano di un trattamento aggressivo fin dalla degenza in ospedale. In quest'ottica una solida alleanza specialista-medico di medicina generale-paziente è la strategia vincente.

Filippo Crea
Direttore Dipartimento di Scienze Cardiovascolari

cinema — *le sale della comunità: i programmi*

DELLE PROVINCIE *V. Delle Provincie, 41 tel. 06.44236021*
Da mer. 30 a dom. 4
Se Dio vuole
Ore 16.30-18.30-20.30-22.30
Tommaso è un cardiochirurgo, ha due figli. Andrea, il maggiore, è un ragazzo brillante, iscritto a Medicina, pronto a seguire le orme del padre. Ultimamente Andrea però sembra cambiato: la sera esce senza dire a nessuno dove va. Fino a quando, Andrea, radunata tutta la famiglia, prende il coraggio a quattro mani e si apre: «ho deciso di diventare sacerdote!» Per Tommaso, ateo convinto, è una mazzata. Mentre finge di dargli appoggio totale decide di capirci di più e inizia a seguirlo di nascosto. Arriva così a don Pietro, parroco di periferia...

DON BOSCO *V. Publio Valerio, 63 tel. 06.71587612*
Giov. 1 e ven. 2
Torno indietro e cambio vita
Ore 18-21
Tutto sembra perfetto nella vita di Marco, almeno finché sua moglie gli annuncia che vuole la separazione. Marco è costretto ad andarsene di casa. Chiede aiuto al suo amico Claudio. Una sera Marco dice all'amico: «Se potessi tornare indietro cambierei tutta la mia vita!». Proprio in quel momento un'auto li travolge! I due si risveglieranno nel 1990, pochi giorni prima del fatidico incontro tra Marco e quella che sarà la sua futura moglie.
Sab. 3, ore 16-18.15-21 e dom. 27, ore 16-18.15
Ant-Man

Il coro e l'orchestra di Santa Cecilia

Santa Cecilia riparte da Beethoven

Quattro appuntamenti diretti da Antonio Pappano aprono la stagione Previsto un percorso sulla spiritualità per il Giubileo con Verdi e Haydn

DI MARIAELENA FINESSI

Con l'entrata dell'autunno ritorna anche l'appuntamento con le opere e con i più amati compositori classici: per questa nuova stagione sinfonica e da camera, il programma dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia offre eventi in grado di spaziare in un poliedrico panorama timbrico e stilistico. Concerto inaugurale, il 3 ottobre. Antonio Pappano dirigerà questo come i successivi quattro appuntamenti denominati «Beethoven e i contemporanei», «intesi - spiega il presidente e sovraintendente Michele Dall'Ongaro - nella doppia accezione del termine: i suoi e i nostri». Così che, accanto a Cherubini e Spontini trovino posto gli attuali Fabio Nieder, Giovanni Sollima e Luca Francesconi. Alla "Nona" sinfonia si affiancherà così, proprio di quest'ultimo, la nuova composizione "Bread, Water and Salt" realizzata su testi di Nelson Mandela. «Il doppio incrocio - conclude Dall'Ongaro - di Schiller/Beethoven e Francesconi/Mandela propone con decisione una riflessione sul tema della libertà e della fratellanza». Oltre alle famose sinfonie, due concerti (il 4 e il 6 novembre) offriranno, del genio tedesco, l'ascolto delle sonate scritte per violoncello e pianoforte eseguite qui da Mario Brunello e Andrea Lucchesini. Un percorso particolare, poi, quello dedicato al Giubileo e alla spiritualità: tra i vari concerti in programma, da segnalare la "Messa da Requiem" di Verdi. Sarà Manfred Honeck che dirigerà il 7 novembre (con repliche il 9 e il 10) la monumentale opera sacra scritta per coro, voci soliste e orchestra. Il 19, 21 e 22 dicembre, toccherà invece a Haydn, di cui il viennese Andres Orozco-Estrada proporrà "La Creazione", oratorio che narra in musica i sette giorni dedicati alla nascita dell'Universo. Sir Pappano istruirà il coro e l'Orchestra di Santa Cecilia per il "Requiem" di Fauré (il 23, 25 e 26 gennaio 2016), occasione in cui il violinista Michael Barenboim, figlio del più noto Daniel, debutterà a Santa Cecilia come solista. Infine uno sguardo alla dimensione ludica della musica con appuntamenti, a maggio 2016, dedicati al cinema e ai suoi capolavori in note: Morricone, Rota, Piovani, Williams e una proiezione della disneyana "Fantasia" con musica dal vivo per festeggiare la Befana in famiglia. E proprio alle famiglie, così come ai giovani e agli studenti, si è pensato nell'ideare "Le domeniche in musica": concerti della durata massima di un'ora, senza intervallo, che avranno luogo sempre nella Sala Santa Cecilia con un'introduzione al programma.

Ogni mese la rubrica di musica classica sul sito Romasette.it